

## NOTIZIE GENERALI :

Sull' intero edificio, si sono già spese parecchie parole sulla storicità del bene, alcune provenienti da indagini conoscitive appropriate ed altre provenienti da mere considerazioni personali poco legate alla reale evoluzione del manufatto. Sono state fatte ed eseguite ricerche storiche con l' intento di trovare notizie capaci di motivare alcune scelte oggi proposte ma purtroppo la mancanza di dati base relativi al periodo storico principale, ci porta ad aver optato a perseguire un unico traguardo che si può concretizzare nella sola ottica del recupero storico dell' intero bene.

Si dovrà, pertanto, lavorare all' interno di un complesso fabbricato , dove la storicità risulta spesso dimenticata attraverso interventi non rispettosi di uno specifico carattere spesso abbandonato.

La presenza di frazionamenti incongrui di locali non storicizzati, la grande libertà nel tempo di intervenire stravolgendo le parti originali del forte mettono nelle condizioni di dover essere attenti nelle proposte di progetto ma nello stesso tempo di essere coscienti di non dover a tutti i costi proporre una progettazione di vincolo dove il vincolo non risulta rispettato.

## SOMMARIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PROPOSTE :

Gli interventi da noi proposti qui meglio rappresentati attraverso le tavole del Giallo – Rosso, si possono riassumere nel modo seguente :

- **PIANTA PIANO TERRA TAVOLA GR.01**  
Svuotamento del locale a pianta rettangolare ex bastione come operazione effettuata negli anni passati sui locali attigui.  
Adattamenti
- **PIANTA PIANO PRIMO TAVOLA GR.02**  
Svuotamento del locale a pianta rettangolare ex bastione come operazione effettuata negli anni passati sui locali attigui.  
Adattamenti  
Eliminazione “ fodere “ di muratura in foglio ( edificate negli anni 2000 )  
poste sulle murature portanti originali.  
Nuova distribuzione tipologica dei locali ( area superfetazione )
- **TAVOLA GR.03**  
Adattamenti interni come da specifiche schede elaborate  
Proposta di eliminazione parziale delle ultime due rampe vano scala lato Nord – Ovest dell' ala del forte posta a Sud operazione necessaria allo scopo di garantire un collegamento fra le parti architettoniche.  
Creazione di nuovo lucernario a pavimento necessario allo scopo di illuminare il piano sottostante non ancora oggetto di proposta progettuale  
Posizionamento impianti tecnologici sulla terrazza nella parte a Sud dell' ala ad Ovest  
Demolizione di copertura metallica necessaria per riconsiderare gli spazi adibiti a terrazza  
Costruzione della serra
- **TAVOLA GR.04**  
Pannelli solari inseriti in aree “ nascoste “
- **TAVOLA GR.07 Prospetto Sulla Piazza**  
La presente tavola, oltre ad evidenziare la proposta progettuale di riinserire il verde nel contesto del forte, vuole evidenziare la scelta di mantenere il prospetto attuale a faccia vista.
- **TAVOLA GR.08**  
-
- **TAVOLA GR.09**  
Apertura vano su parete in mattoni a vista necessaria al collegamento di spazi relazionali
- **TAVOLA M1**  
Pianta della terrazza con particolari
- **TAVOLA B**  
Prospetto con parete a faccia vista

## RELAZIONE TECNICA :

Dopo aver operato nella parte ad Est dell' intero manufatto storico, dove all' interno preesistevano superfici estremamente complesse anche in funzione delle destinazioni d'uso proposte e dopo aver ottenuto oltre ad una regolare autorizzazione a procedere da parte della Pubblica Amministrazione, un puntuale ed attento risultato rivolto al recupero delle storicità dell' intero fabbricato siamo ad oggi, allo scopo di concretizzare una "idea" pensata e concretizzatosi durante la prima fase progettuale esecutiva dell' intervento eseguito di rendervi partecipi sulle e delle scelte per noi importanti sui punti nodali dell' intero progetto in modo da cominciare a dare una visione più completa dell' intero nostro pensiero progettuale. Ad oggi lo scopo principale , risulta quello di creare e proporre una soluzione che dovrebbe avere il fine, attraverso un cambio di destinazione d'uso da locali ad uso residenziale a locali destinati alla creazione di una piccola attività alberghiera, di completare ( anche sulla base di richieste già pervenuteci ) un servizio utile a chi volesse provare a soggiornare all' interno delle mura del forte in Rubiera abbinandosi eventualmente all' esperienza gastronomica del ristorante. Tale situazione, o meglio, tale riflessione, si è per noi concretizzata andando, in modo chirurgico ad elaborare un progetto che oltre al discorso commerciale , vuole tendere a valorizzare un territorio che a nostro avviso, ed anche in particolar modo alla proprietà, ha molto da dare.

L' intervento architettonico proposto, nasce e si sviluppa pertanto da questo concetto, volendo concretizzare un pensiero a nostro giudizio fondamentale, che unisce la valorizzazione di un bene storico attraverso la logica attivazione di una attività di servizio.

Siamo consapevoli e di ciò ne siamo particolarmente orgogliosi che forse per la prima volta che all' interno del presente manufatto si riesce a parlare a senso unico, cercando in modo omogeneo di fare e proporre delle scelte organizzative e funzionali tali da rendere l' intero fabbricato, capace di essere recuperato attraverso un unico intento.

Fino ad oggi, oltre ad essere stato gestito in modo frazionato e disomogeneo ed in epoche differenti, varie parti dell' edificio risultano ad oggi slegate tra di loro ed a volte ci troviamo di fronte a spazi lasciati abbandonati in quanto non utilizzati.

La nostra intenzione, oltre che basarsi su di un intervento su larga scala e quindi nella condizione ottimale nei riguardi sia del fabbricato che anche della intera Municipalità, si basa su di un concetto base e cioè quello di rispettare l' architettura sulla quale operiamo, cercando, attraverso un intervento qualificativo e non distruttivo, di ridare vita ed importanza all' intero bene.

Riteniamo anche di poter sottolineare che l' intento che vorremmo portare a termine sia e debba essere un elemento di spicco anche e soprattutto per la Municipalità intera in quanto è anche attraverso una completa e corretta riqualificazione di un bene storico che si qualifica un territorio ed a volte anche un intero Comune.

Il manufatto, ad oggi, purtroppo ci è arrivato con recuperi gestiti, alcuni decenni fa', in modo casuale ed a volte distruttivi, andando a creare delle situazioni imbarazzanti sul come intervenire.

Demolizioni incontrollate, utilizzo di materiali incongrui ed a volte filosofie sbagliate hanno creato una situazione che potremmo definire " a macchia di leopardo ", che riporta, in modo evidente, anche in funzione di una assente specifica normativa storica sul suo controllo, una labile attenzione anche in parte della intera cittadinanza.

Sono proprio queste situazioni che minano l' immagine e la potenzialità di un fabbricato al quale viene tolta la dignità che invece avrebbero diritto di avere.

Riteniamo che attraverso l' intervento proposto questo momento frammentario e discutibile possa essere ripreso in mano per riconsiderare una attenta riflessione storica, contribuendo così a creare un " esempio " sul recupero della storicità.

Vorremmo evidenziare che avere quindi l' opportunità ed il piacere di intervenire su di un fabbricato storico, ci pone però di fronte ad una importante responsabilità in quanto ci obbliga a conoscere in modo dettagliato ed approfondito lo stato la giusta e corretta strategia progettuale di intervento più appropriata e per poter garantire la buona riuscita del progetto, è necessario essere consapevoli della reale situazione potenziale di partenza.

E' per questo che è necessario raccogliere in modo accurato il maggior numero di informazioni attraverso :

- Una attenta indagine storica
- Un accurato rilievo metrico e materico
- Accurate indagini sull' esistente e verifiche strutturali
- Ricerca di tutto il materiale documentale esistente presentato nei vari anni
- Aver chiare sin dall' inizio le nuove filosofie di progetto
- Le nuove soluzioni architettoniche di progetto elaborate sulla base della loro correttezza una volta calate nel complesso panorama storico del fabbricato
- Studio delle varie stratigrafie dei materiali di finitura
- Direzione Lavori attenta ed interessata

L' INTERVENTO :

Nella presente relazione si prenderanno in considerazione le singole tavole grafiche del giallo – rosso, attraverso la lettura del proprio contenuto, in modo da andare a relazionare puntualmente i vari interventi proposti :

### **TAVOLA GR. 01**

Si nota subito, come intervento primario al piano, la volontà di svuotare il locale di forma rettangolare ( così come i locali attigui anch'essi liberati dalla presenza di ciottoli a formazione del baluardo del forte ) dal voluminoso riempimento di ciottoli allo scopo di riuscirlo a destinare a spazio tecnologico, altamente necessario per la conduzione dell' intero progetto. La richiesta di operare nel sito e nel modo ipotizzato parte dal presupposto che non risulterebbero presenti vani da destinare a servizi specifici ed avendo l' opportunità di ricavare questo spazio, trattandolo come i due spazi attigui, ci mette nella condizione di andare a penalizzare uno spazio “ minore “. Chiaramente l' operazione risulta da effettuarsi completamente all' interno dello spazio senza alterazione prospettica esterna.

Si possono, poi, evidenziare alte operazioni, di conto minore, evidenziate nella tavola grafica, giallo – rosso, atte a garantire una miglior fruizione degli spazi interi.

### **TAVOLA GR. 02**

Questa tavola risulta particolarmente impattante in quanto particolarmente colorata, ma racchiude, sostanzialmente, poche operazioni in quanto in buona parte ininfluenti. Ritorniamo a vedere la porzione al piano del locale da svuotare dai ciottoli sempre attiguo agli altri due locali già aperti a metà del XX° secolo.

Nella parte centrale della pianta occorre visionare il disegno dividendolo concettualmente tra la parte prospiciente la Via Emilia ( zona più storica ) dalla parte invece prospiciente alla Piazza del Popolo ( dove risulta presente la parte posta al centro e costruita nei primi decenni del 1900 tra ideati due baluardi ), estremamente cara al Comune di Rubiera. In quest'ultima, ormai da tempo considerata parte integrante del forte, vengono , nel nuovo progetto, ridisegnate nuove stanze riproponendo nuove proporzioni e nuove filosofie. Si propone un arretramento del serramento, oggi posto sul manufatto “ di stile “ gotico “, in modo da creare una specie di balconcino e per cercare anche di liberare il complesso disegno del manufatto in cemento chiaro.

Nella parte a Nord del manufatto, su Via Emilia, le murature in foglio costruite negli ultimi decenni per “ foderare “ le originali murature portanti, vengono asportate in modo da liberare le attuali murature storiche, che anche dalla visione delle tavole

grafiche specifiche, non presentano finiture o particolari di pregio tali da essere scoperti.

Vengono richieste alcune nuove aperture con altrettante chiusure di vani porta sempre con l' intento di ricavare, per l' Albergo, nuove stanze con i relativi servizi.

Per meglio chiarire la scelta progettuale sulle stanze poste nel lato più storicizzato, si allegano, come detto prima, tavole specifiche con immagini fotografiche e rappresentazioni grafiche tali da garantire una facile lettura dell' intervento.

### **TAVOLA GR.03**

Questa tavola, a nostro avviso, oltre che ad evidenziare sul fronte Via Emilia altri interventi su locali atti a creare nuovi locali de essere destinati a camere dell' albergo, evidenzia quello che noi riteniamo essere " il cuore " dell' intero progetto o meglio quello che noi giudichiamo essere la parte " emozionale " base dell' intera filosofia ipotizzata.

In modo più semplice, vorremmo, per prima cosa, eliminare la copertura metallica posta negli anni passati a copertura di buona parte del terrazzo in quanto non più in grado di assolvere a copertura dei piani sottostanti. Parecchie infiltrazioni avevano danneggiato e reso presso che' inagibile i locali sottostanti adibiti fino ad oggi ad ufficio. Questa copertura, quindi, pensata sicuramente come elemento temporaneo, sarebbe smontata per dare adito alla creazione di una terrazza da adibire fondamentalmente a spazio a " verde " come dopo relazionato.

L' altro elemento che riteniamo essere " la " proposta progettuale di spicco, risulta pensata oltre che allo scopo voler reinterpretare il messaggio della storicità del fabbricato, anche di creare nei futuri fruitori, una sensazione ed un rapporto interiore con lo spazio dedicato e l' intero forte.

Lo spazio adibito a terrazzo, storicamente non esistente in quanto il Forte disegnava uno " smanco" a terra delimitato dai due baluardi Est ed Ovest, precedentemente adibito a verde, era stato negli anni 20 – 30 interamente costruito, andando a colmare la superficie libera, con un volume alto come il manufatto storico, disegnato in modo completamente difforme dagli stili e dalla storicità del forte. La costruzione, che negli anni ha visto abbondare drasticamente le considerazioni dei cittadini sullo stesso, ha diviso due fazioni di pensiero su quanti erano a favore dello stile creato e quanti erano invece in perfetto disaccordo evidenziando, anche, la possibile richiesta di eliminarlo. Ad oggi, dopo tante riflessioni ipotizzate anche da parte nostra, troviamo la superfetazione e la curiosa immagine della facciata rifinita a faccia vista, ormai consolidata, tale da volerla mantenere come parte integrante dell' intero prospetto, questo anche in funzione delle varie e numerose proprietà che ne dichiarano, in proporzione, il possesso.

La presenza del corpo di fabbrica precedente relazionato, veniva costruito perfettamente all' interno di uno spazio destinato a verde ed è questa notizia che ci ha portato a pensare di proporre , al piano " terrazza " , una vocazione della superficie a verde, ridisegnando così, sulla terrazza, la precedente visione originaria.

L' intera terrazza, che ripropone, attraverso l' inserimento del verde, un attento giardino, trova la forza nel proporre uno spazio, completamente vetrato e trasparente adiacente al muro originale del forte, ( struttura metallica identica a quella costruita sulla terrazza del ristorante volutamente identica allo scopo di evitare progettazioni diverse tali da creare contrasto estetico ) che risulta vocato ad ospitare nelle varie stagionalità, le numerose essenze che risultano occupare lo spazio della terrazza. Occorre ricordare che il verde, risultava essere anche nella storicità, un elemento oltre che estetico anche di supporto per garantire ai possibili fruitori fornitura di possibile cibo. Non a caso troviamo molti esempi di spazi adibiti ad orto e spazi adibiti ad agrumeti. Anche nel forte di Rubiera, argomento riferitomi negli anni passati da alcune persone anziane del paese, si trovavano piantumate delle piante da frutto ( in particolar modo agrumi ) sulla terrazza e su spazi posti a livelli differenti, che erano posizionate in zone dove erano state ricavati dei " cunei" di profondità ( 3 – 5 metri ) i quali servivano a garantire l' attecchimento delle radici delle varie essenze. Anche, come si puo' meglio vedere da alcune immagini allegare al disegno della pianta del giardino, il forte di Rubiera, ( ed in particolar modo sul lato a Sud ), evidenziava la presenza di alberature prospettiche tali da creare una interessantissima quinta scenica, ed è proprio questa immagine che ci ha fatto pensare di riproporre una immagine simile, riposizionando a margine della muratura perimetrale, una cortina di piante , in modo da ricreare uno spazio di sicuro impatto emotivo.

Lo stesso potrà garantire, inoltre, la completa copertura degli impianti tecnologici posti sulla terrazza nel lato ad Ovest .

Sempre la stessa tavola progettuale in pianta evidenzia la presenza di un lucernario trasparente, a pavimento, proposto in quanto necessario a garantire la luce al piano sottostante ad oggi particolarmente privo di illuminazione.

Sempre su tale piano, poi, si evidenzia la necessità, allo scopo di collegare la parte ad Ovest con la parte centrale, di ricavare uno spazio orizzontale calpestabile di raccordo, andandolo a ricavare, ( visto il non utilizzo delle n° due rampe della scala all' ultimo piano ), all' interno della superficie occupata dal vano scala stesso. Come precedentemente evidenziato, si fa presente che l' intervento proposto di chiusura parziale del vano scala sarebbe da effettuarsi solo eliminando le ultime due rampe, garantendo, però, l'accesso verticale ai piani sottostanti.

## **TAVOLA GR.07 Prospetti**

La tavola evidenziata pone all' attenzione dell' osservatore, la situazione materica precedentemente riportata della parte centrale del fabbricato, mettendo in evidenza la presenza di mattoni a vista.

Dopo aver valutato, da un punto di vista complessivo le varie ma complesse possibilità di intervento sulla parte centrale, e dopo aver considerato quanto relazionato precedentemente, della presenza di varie proprietà titolari di una porzione di muratura, si è deciso di agevolare la situazione ormai consolidatasi nel tempo e nella mente dell' intero Paese confermando la situazione attuale.

Vale la pena ricordare che da un punto di vista storico, l' intero intervento proposto si relaziona con il passato in modo altamente rispettoso in quanto si muove in punta di piedi, cercando di non alterare il delicato equilibrio che si è venuto nel tempo, a formarsi sul bene.

Le aperture, le modifiche proposte, partono sempre con il costante presupposto di creare delle possibili nuove opportunità di lettura del bene, prendendo a prestito il solo ed unico carattere intrinseco del fabbricato. La nostra idea, pertanto, rimane quella di cercare di ridare vita e carattere ad un fabbricato che non può e non deve essere sopraffatto da una pretestuosa progettazione.

Le mura rimangono, le dimensioni ed i volumi rimangono, le proporzioni rimangono, i materiali e le finiture rimangono e vengono integrate scientificamente dove mancanti, ma cosa assai più importante è che la percezione del tempo che si ha vivendolo rimane.

Ciò che si prova e che obbligatoriamente si dovrà provare nel percorrere gli spazi del fabbricato che portano alle singole stanze del forte, deve riportare al passato e deve, attraverso la nostra volontà di riconsiderare il fabbricato, ricreare sensazioni di storia e meditazione, oggi , purtroppo dimenticate.

La nostra grande responsabilità è quella di cercare , attraverso una più moderna chiave di lettura, di far rivivere il fabbricato utilizzando un corpo ed un carattere intrinseco nel suo volume.



